

DOPIOZERO

Ciao! Sono la Stefi

Diletta Colombo

7 Marzo 2014

C'ero anche io tra le migliaia di bambine che alle elementari aspettavano ogni settimana le strisce della Stefi sul Corriere dei Piccoli, pubblicate regolarmente dal 1976 e oggi ospitate di tanto in tanto dal Corriere della Sera.



Ciao! Sono la Stefi, Grazia Nidasio, Rizzoli 1978

Lucy e Mafalda erano bambine troppo adulte per i miei gusti.

Linus

VO HO HO E UNA
BOTTIGLIA DI RUM !



IO SONO MIA !

LA VITA É MIA E SONO
IO CHE DEVO VIVERLA !!



© United Feature Syndicate, Inc. 1974



Linus,



I cento

volti a fumetti di Pierino la Peste, Marcello Ravoni e Valerio Riva (a cura di), A. Mondadori Editore 1972 pag. 70

La Stefi, invece, era una bambina vera: Stefi Morandini, otto anni, una famiglia tradizionale ma aperta e affettuosa, due fratelli adolescenti (il Cesare e Valentina), Ubu, il cane, la nonna, molti amici e compagni di scuola, Ezimaria il preferito. Una bambina a cui viene la febbre alta, che ha il terrore del dentista, che non riesce a imparare le poesie a memoria e non capisce nulla dei test di intelligenza, che scappa di casa dopo una sgridata finché la nostalgia la riporta in un lampo tra le braccia della mamma.



La Stefi odia le smancerie, vorrebbe saper fischiare e fare il muratore, giocare a calcio con i maschi, senza però nascondere la gioia di andare dal parrucchiere e di desiderare un maglione nuovo rosso coi bottoni blu, sempre pronta a difendere i diritti dei bambini e delle persone in difficoltà.



PARLATE DOMANICA, SOTTO
UN VOSTRO FIORE. SE NON PREGO,
RACCONTATEMI LE VOSTRE
LEGGENDINE QUANDO
SONO LIBERO.

Raccontate storie

A scuola è venuta una
dottoressa psicologa
a tenere conferenze
e a parlare
di quanto conta anche
la mamma ed io.



STARE CO' PIEDI...
LEGGIROLI LE
PIANIE - SANTI NIMI,
LA DOTTORESSA
HA RAGIONE.



MA COME SI FA?
SONO SEMPRE COSI'
INDIFFERENTE.



RICORDATELA
LA MAMMA
DEVE UNO
E' LIBERO.



STIPRI, VEDI QU' TI VOGLIO
LEGGERE UNA FIABA, CHE
MI DAI UN TANTO QUANDO ERO
PICCOLA?

OH BE?



MEGLIA E' SCENDEVA LA
SERA, L'ULTIMA DELL'ANNO...
FRONDA
BASTARDA
COMA PER
LE VIE A
PEDI
SCALZI.

MEGLIA LE PAVIA
DAVE UN SOLO
LA PICCOLA
FRANZESCA
PATEVA
FAME E
FREDDO.

SI SENTIVA
GLI ANNI
NON QUANTO
TERRORE A
CASA PERCHÉ?

RICORDATELA
TUTTE LE
SCOTTATE DI
FRANZESCA
E' ARRIVATA
UN SOLO.



CERTAMENTE E' BARRO
E' ARRIVATA FRONZINI.

BEI, MA NON
CERANO I CARANI
NERI? E LA SOLITA?
E I SINDACATI?

I SINDACATI?
NON DREDO...
A QUEL TEMPO,
E' UNA STORIA
DELL'OTTOVINO?



MA COME SI FA A
MANDARE UNA BAMBA
NA AFFANATA E
SCALZA NELLA NEVE?

E PER QUANTO
A LANCINARE
L'ULTIMO GIORNO
DELL'ANNO?

MA
ASPETTA TE LA RACCONTO
LA STORIA, E' TERA UNO
MOLTO CURIOSITA
CHE VOGLIA MANDARE
IN SIDA LA
SANTINA LA
TENDERE
FRANZESCA
MA NON SI PUO'
E' RICORDO NOME
LA FIGLIA E
BAMBINO.



LEI, INVECE, E' FINITO
IN CARCERE, HA DOVUTO
PASSARE DEL MILANO
DI MUTA E LA PICCOLA
FRANZESCA SI E'
CONDOTTA IN SIDA
DI STIPRI E
PELLICIA
TTE!

IL CRIMINALE E' FINITO
IN CARCERE, HA DOVUTO
PASSARE DEL MILANO
DI MUTA E LA PICCOLA
FRANZESCA SI E'
CONDOTTA IN SIDA
DI STIPRI E
PELLICIA
TTE!

POCO QUESTA
E' CHE E' UNA
BELLA STORIA.



PERCHÉ DOTTORESSA
SCALZI DA UN POCO
SHE COSA SI DEVE
RACCONTARE A BARRO?



PERCHÉ DOTTORESSA
SCALZI DA UN POCO
SHE COSA SI DEVE
RACCONTARE A BARRO?



In questo contesto reale e riconoscibile, la Stefi è, giorno per giorno, alle prese con i vantaggi e svantaggi dell'essere piccola: la libertà di agire d'istinto e di parlare senza peli sulla lingua e, nello stesso tempo, l'insofferenza di non essere ancora indipendente e affidabile.



Qui sta la straordinaria capacità di Grazia Nidasio di saper raccontare con il disegno la quotidianità dei bambini, dando voce al loro pensiero, ai loro problemi, ai loro desideri. La mano è fortemente descrittiva, per nulla grafica e sintetica, efficacissima nell'esprimere la rabbia, la vergogna o l'esplosione della gioia

attraverso i gesti, il colore, il linguaggio tipico dell'infanzia, e, soprattutto, con il registro caldo dell'ironia che sa spiazzare e coinvolgere con una risata.

La Stefi, pur essendo figlia degli anni settanta, diventa così una bambina che non ha età, in cui è facile identificarsi ancora oggi (sempre disponibile e venduta la raccolta di Rizzoli), tra una risposta dissacrante e irriverente, la vergogna per l'apparecchio ai denti, la risata per un rutto a tavola, la commozione per un prato fiorito.



La mamma mi ha fatto scendere a precipizio dal BUS. Ha detto che sono stata maleducata. Uffis! Ma perché ai bambini si possono fare tante domande e ai grandi no?



Emerge da questi fumetti una figura bellissima di bambina, speciale senza essere straordinaria. Una bambina curiosa di tutto, attenta e sensibile a quello che la circonda, cresciuta libera di essere, dire e fare esperienze, con emozioni a fior di pelle e le idee chiare su da che parte stare. Un maschiaccio che difende anche la sua femminilità.

Il fumetto della Nidasio è uno strumento potentissimo per raccontare l'infanzia, rivelando un'altra immagine preziosa: quella di adulti capaci di osservare, ascoltare e tenere in considerazione i bambini, senza essere straordinari.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



CERTAMENTE IL BABBO
"L'AVREBBE PICCHIATA...")



EHI... MA NON
C'ERANO I CARABINIERI?
E LA POLIZIA?
E I SINDACATI?



MA COME SI FA A
MANDARE UNA BAMBI-
NA AFFAMATA E
SCALZA NELLA NEVE?



E PER GIUNTA
A LAVORARE,
L'ULTIMO GIORNO
DELL'ANNO?



MA...
ASP
IO, L
MOL
C



LEI, INVECE, E'
ANDATA DAI
CARABINIERI, COSI'
SONO ARRIVATI
QUELLI DEI SINDACATI,
DELLA CAMERA
DEL LAVORO E
DEL COMITATO DI
FABBRICA E
L'ASSISTENTE
SOCIALE..



IL CRIMINALE E' FINITO
IN CARCERE, HA DOVUTO
PAGARE SEI MILIARDI
DI MULTA E LA PICCOLA
FIAMMIFERAIA SI E'
COMPRATA UN BEL
PAIO DI STIVALI
FODERATI DI
PELLICCIA.
TIE!!

ECCO
SI,
BE

PROM
SCUS
DIRE
RAC